

## Le località e i toponimi

Agli inizi del 1998, sono coinvolto dal mio dirigente del Servizio di Geologia della Provincia di Bologna, nella redazione di pareri geologici a corredo di varianti ai vari Piani Regolatori Generali (PRG) comunali, per il Settore Pianificazione Territoriale. La mia collaborazione con il settore si prolungò per circa 5 anni fino al 2002, per poi interrompersi e riprendere a tempo pieno nel gennaio 2009, fino ad arrivare ai giorni nostri.

Il lavoro consisteva, nell'eseguire dei sopralluoghi nelle diverse aree delle varianti, per verificare se queste, dal punto di vista geologico nel più ampio senso del termine, fossero più o meno idonee per usi urbanistici.

Era un lavoro, oltre che di alta professionalità, soprattutto di altissima responsabilità, basti pensare un po' a tutti i dissesti idrogeologici che si sono verificati nel nostro paese, solo negli ultimi anni e, che hanno interessato sia abitazioni sparse, che infrastrutture, paesi e anche città. Decidere quindi, se una certa area, è idonea o meno, non è un compito, in certi casi specifici di facile soluzione, anche perché potrebbe capitare di scontrarsi, oltre che con singolari condizioni geologiche naturali non bene inquadrabili, anche con interessi privati, con interessi politici e, perché no, anche con particolari interessi malavitosi, che molto spesso non vanno d'accordo con la geologia dei luoghi.

Il comportamento del mio dirigente, devo sottolineare, in tutti gli anni che ho lavorato con lui, è stato quello di tenere sempre un comportamento impeccabile al di sopra delle parti, in totale onestà, impiegando anche quella virtù che negli ultimi anni, ahimé, nelle amministrazioni pubbliche si è un po' persa e, cioè il buonsenso.

Ogni volta, quando si organizzavano dei sopralluoghi per esaminare e controllare delle aree di un determinato comune, prima di partire, si programmavano i vari giri da percorrere, in modo da non perdere troppo tempo in trasferimenti e spostamenti inutili. Poi, si consultavano le varie cartografie geologiche tematiche, in maniera tale da farsi anche per ognuna delle aree, un'idea preventiva delle condizioni geologiche locali.

Personalmente, oltre a quanto sopra raccontato, io ponevo molta attenzione, un po' anche per mia curiosità personale, ai diversi toponimi delle varie località da esaminare e delle aree limitrofe; i vari nomi, infatti, erano delle vere e proprie fonti di informazioni di vario tipo e genere.

Lo sapete quanti toponimi ci sono solo nella provincia di Bologna? Tra "Centri Abitati", "Nuclei Abitati", "Case Sparse ed edifici Singoli", "Manufatti", "Monti principali e Monti Secondari", "Passi, Colle e Varco", "Grotta o Cava", "Fiumi, Torrenti, Canali, Rii, Fossi"? Ebbene ce ne sono addirittura oltre 53.000; è un numero veramente

enorme (è anche vero però che ci sono molti dopponi). I toponimi sicuramente più curiosi e goliardici incontrati nei vari sopralluoghi, erano certamente quelli con un significato a sfondo prettamente sessuale, per esempio la località "Ca' di Bocchino" in Comune di Monzuno, oppure la località "Scopeto" in Comune di Sasso Marconi, da cui si poteva osservare in lontananza l'altra località di nome "Guzzano", in Comune di Pianoro, oppure la località "Grande Casino" in Comune di San Pietro in Casale, che poteva anche significare grande confusione... in poche parole un toponimo con due significati, cioè un toponimo come si suol dire, bisex.

Una delle località più rinomate sui generis è la famosa località di "Po della Gnocca", in Provincia di Rovigo, diventata poi, su alcune carte topografiche meno volgari e più puritane, "Po della Donzella", poi la ridente e famosa località di "Godo", in Provincia di Ravenna.

Poi ci sono quelle località con nomi più a sfondo geologico, come per esempio quella particolare località dove si narra di quella casa, che a seguito di una frana di molti anni prima, era scesa più a valle di circa un metro, da lì il nome di "Casa Fermati Li", poi dopo un po' di tempo definitivamente trasformata in "Casa Fermatili". Pensate che proprio durante un sopralluogo in quest'area, un signore del luogo mi disse:

*"Dottore, non si preoccupi, qui non si è mai mosso niente...!"*

Alla faccia della memoria storica, in pochi anni si era già dimenticato tutto.

Mi ricordo che il Prof. Mario Ciabatti a tal proposito, un giorno mi raccontò con molta passione che, quando era stato responsabile del progetto S.C.A.I. (Studio Centri Abitati Instabili) per la provincia di Bologna, fece moltissime telefonate ai vari uffici tecnici dei comuni della montagna (già noti alle cronache per motivi legati alla stabilità dei versanti), chiedendo se nel loro territorio erano presenti delle frane in prossimità di centri abitati. La risposta che sistematicamente arrivava era sempre la medesima:

*"Frane? Noi Professore qui di frane proprio non ne abbiamo!"*, della serie:

*"Se delle frane ce ne sono state, adesso non ce ne sono più, perché quelle che c'erano sono andate tutte giù a valle!"*

In ogni caso il toponimo principe nel territorio provinciale di Bologna, il "THE BEST" per intenderci, in materia di dissesto idrogeologico era ed è tuttora, la Località di "Scascoli" e, più precisamente la località meglio nota come "Le Gole di Scascoli". Credo che sia intuitivo comprendere, che Scascoli derivi dall'affermazione "guarda che casco lì, non là, casco proprio lì".



Gola di Scascoli: Frana del 12 ottobre 2002



Gola di Scascoli: Frana del 12 marzo 2005

C'è allora da meravigliarsi, mi chiedo e vi chiedo, se poi in questa località avvengano delle frane? Negli ultimi anni pensate e, cioè dal 1980 circa al 2005, proprio nelle Gole di Scascoli, sono avvenute ben 4, dico 4 enormi frane di crollo in maniera repentina ed improvvisa, che hanno addirittura ostruito il corso del Torrente Savena creando immediatamente dopo, dei laghi a monte. Solo per una fortuita combinazione non hanno causato fortunatamente alcun morto. Anche perché nei primi anni del 90 fu realizzata, pensate un po', da non crederci, proprio sulla vecchia pista a servizio delle cave della fondovalle, una nuova importante strada di traffico, in "aiuto" si fa per dire, della Strada Statale n. 65 "Futa", quella che in sostanza collega Bologna a Firenze. E' possibile una cosa del genere? A quanto pare, è possibile perché la strada è stata veramente realizzata, ed è tuttora lì in attesa...

La strada poi tra l'altro, senza volere troppo infierire, presenta anche un altro piccolo problemino di tipo idraulico,

in caso di una particolare piena del Torrente Savena, la sede stradale in alcuni tratti, potrebbe anche essere esondata. Non avete notato la presenza di semafori lungo il tracciato?

Speriamo che dopo la nota e famosa località di Scascoli non gli venga affibbiato anche il nuovo nome di "Affogoli"; speriamo proprio di no...

All'autore della brillante idea: **"Allora la facciamo una strada nella Località di CASCO-LI?"**, gli è poi stato donato in seguito, da parte dell'Associazione Culturale "Che Dio ce la mandi buona", l'ambito premio del **"OsCARONE D'ORO"**.

Un noto professore di Geologia dell'Università di Bologna, il Prof. Carlo Elmi, ora felicemente in pensione, intervenuto su mia personale richiesta, in una determinata riunione tenutasi dopo un ennesimo crollo di roccia nella gola, in presenza di alcuni amministratori locali, a tal proposito disse:

*"...se dall'epoca dei romani, in quel particolare tratto, non è mai stata realizzata nessuna strada, non credete che a monte ci sia un buon motivo?"*

Questa particolare e semplice considerazione lasciò tutti i presenti completamente ammutoliti. Bravo Carlo!

Ebbene ditemi un po' Voi, se non c'è da imparare dai nostri avi, che ci hanno voluto lasciare in eredità le loro conoscenze ed esperienze, anche nei nomi delle varie località, allora lo mi chiedo: *"a che cosa servono queste importantissime informazioni tramandateci nel tempo, se poi non ne facciamo tesoro?"*

Insomma, in virtù di quanto vi ho raccontato, voglio lasciarvi con un consiglio:

se proprio volete comprare una casa in montagna con una sorgente nella vostra nuova proprietà, per bere della buona acqua di fonte, per carità non andate a comprarla in località "Acqua Marcia".

*"Capito mi avete?"*

Daniele Magagni



Gola di Scascoli: lago formatosi in seguito alla Frana del 12 marzo 2005